



La Singla (2023)

Un doc che riesce a restituire la forza dell'arte di una grande ballerina di flamenco.

Un film di Paloma Zapata con Antonia Singla, Adelfa Calvo, Helena Kaittani, María Alfonsa Rosso. Genere Documentario durata 95 minuti. Produzione Spagna, Germania 2023.

Uscita nelle sale: giovedì 14 novembre 2024

L'incredibile storia di Antonia Singla, la celebre ballerina di flamenco che, nonostante fosse sorda, conquistò i più prestigiosi palcoscenici d'Europa.

Roberto Manassero - www.mymovies.it

Helena Kaittani, giovane donna di Siviglia appassionata di flamenco, scopre grazie a un'insegnante di ballo l'arte di Antonia Singla, ballerina degli anni '60 e '70, sorda ma straordinariamente in sintonia con il ritmo febbrile della musica. Colpita dai video visti in rete, Helena avvia una ricerca per scoprire che n'è stato della Singla, venendo a conoscenza della sua storia straordinaria, dall'apice della fama che la portò a esibirsi per Dalí, Cocteau, a Parigi e in Germania, fino alla sparizione delle scene nei tardi anni '70. E se la Singla fosse ancora viva, Helena troverebbe il coraggio incontrarla?

Il film è la storia di una ricerca che diventa via via un incontro fra la sua guida, alter ego della regista, e la sua protagonista, inizialmente solo un'immagine da osservare e poi un volto da conoscere.

Tutto nasce da un'ossessione, quella di Helena per la Singla, ma soprattutto per il flamenco, forma di musica e di danza che viene dai luoghi più oscuri dell'animo, da uno stato di febbrile eccitazione, di rabbia e dolore, e sfocia in suoni e movimenti crudi, nervosi, al limite del cacofonico. Guardando per la prima volta un video in cui la Singla danza in quel suo modo fin da subito stordente - statuarica, rigida e al tempo stesso flessuosa, immobile e poi improvvisamente mossa da un'esplosione di energia - Helena usa la parola "esorcismo": lo sguardo della danzatrice, immersa nel silenzio della sua mente ma in grado di far parlare ogni parte del suo corpo, è effettivamente ipnotico, dannato, espressione di qualcosa di molto vicino a uno stato di trance.

Dalla ricerca della natura di questa possessione nasce il film, che segue in maniera diligente il percorso di conoscenza di Helena: prima la ragazza impara a ballare il flamenco grazie a un'insegnante anch'essa sorda ma perfettamente in grado di parlare e esprimersi con il corpo, poi incontra la Singla attraverso il materiale di repertorio messo a disposizione dal suo ex manager Paco Banegas (frammenti dei film interpretati negli anni '60, foto, articoli di giornali, riprese dell'epoca di esibizioni) e poi, passando da una scena di dialogo a lunghe sequenze con materiale d'archivio, di persona grazie al tramite dei suoi familiari.

La costruzione di questo viaggio è drammatica, eccessivamente messa in scena, coi campi e controcampi dei dialoghi in apparenza estemporanei a restituire al contrario l'artificiosità; ma aldilà del rigore non proprio inappuntabile del documentario, la regista Paloma Zapata riesce a restituire la forza dell'arte della Singla (accentuata dal fatto che la sparizione e il ritiro a vita privata ne hanno alimentato il mito) e soprattutto a lasciare quasi inalterata il mistero, la bellezza senza fondo dei suoi occhi di fuoco, e di conseguenza del flamenco stesso (come era già riuscito a fare un altro regista di ben altro spessore, Isaki Lacuesta, in due film legati l'uno all'altra: 'La leyenda del tiempo', dedicato al mito assoluto del flamenco, Calderon de la isla, e Entre dos rios).

Così, l'incontro tra Helena e Antonia, oggi nonna settantenne felicemente distante quattro decenni dal mondo della musica, è ripreso con estremo pudore, cercando nel volto di una donna anziana la bellezza di un tempo. O meglio, la sua bellezza senza tempo, uguale a quella che emerge dai video del

passato e che nel momento migliore del film - quando Helena si sofferma rapita a osservare un carrello che stringe sul volto della Singla durante una sua folle danza - avvicina al mistero del flamenco. Dura un attimo, ma è la cosa più vicina al vero di questo documentario.